

BOTTA. Il signor ministro ha creduto di paragonare il controllore generale ad un primo presidente o presidente capo, ed è appunto in seguito a questa sua osservazione che ho stimato di dover prendere la parola. Io intendevo, quando non fosse approvata la proposizione dell'onorevole Bertolini, di ridurre questo stipendio a lire 8 mila, di proporlo in lire 10 mila appunto sulla considerazione mossa dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, cioè il rapporto di questo funzionario con altri della magistratura. Il controllo generale è un ufficio vecchio che deve essere riformato, lo ha detto l'onorevole ministro, lo hanno detto pressochè tutti gli oratori che presero la parola: dunque bisogna ritenerlo come fu ritenuto fino adesso. Per lo passato il controllore generale era paragonato, non ad un primo presidente, ma ad un presidente di classe, ed io ho visto parecchie volte scambiarsi le veci il controllore generale coi presidenti di classe; e questo si verifica anche nella tariffa del 1770, tuttora in vigore relativamente ai diritti che si pagano per le patenti di nomina.

La tariffa dà la stessa onorificenza al controllore generale che dà ai presidenti di classe. Noi abbiamo già nel bilancio del dicastero di grazia e giustizia trattati i presidenti di classe con lire 10 mila; dovendo continuare ancora a ritenersi questa ruota nella pubblica amministrazione, trattiamo il controllore generale come i presidenti di classe, e diamogli lire 10 mila. La qual somma si attribuisce anche precisamente ai presidenti di classe.

Del resto, giacchè io ho la parola, confesserò schiettamente che non credo poi a tutte le magnificate attribuzioni che si dicono annesse all'ufficio del controllore generale; io lo riguardo come poco più di un archivista. Diffatti tutte le operazioni dello Stato gli vengono rassegnate, ed egli non fa che registrarle, poichè non ha nessuna autorità di far loro variazione alcuna. I ministri fanno ciò che vogliono, ed egli registra le operazioni che gli vengono mandate dai diversi dicasteri, ma non è di questo che ora si tratta. La mia opinione, ripeto, è che il controllore generale essendo sempre stato considerato come un presidente di classe, debba avere anche lo stipendio dei presidenti di classe. Io quindi desidero che sia posta ai voti la proposta Bertolini, alla quale più volentieri m'accosto, perchè ho in animo che si facciano le maggiori economie possibili. Io credo che lo stipendio di 8000 lire nello stato in cui si trovano presentemente le nostre finanze, sia uno stipendio rispettabile da contentare qualsiasi esigenza, da porre chi li riceve in istato agiato ed onorevole.

BERTOLINI. Non già perchè io creda che le funzioni del controllore generale siano così grandi come si pretese da alcuni fra i preopinanti, ma perchè spero che il Ministero manterrà la sua promessa di organizzare fra breve il controllo generale e la Camera dei conti, ed inoltre perchè la riduzione subitanea di quello stipendio a sole lire 8000, cioè alla metà, parrebbe un po' violenta, io mi accosto volentieri alla proposta dell'onorevole mio amico Botta, che cioè lo stipendio del controllore generale sia ridotto a lire 10,000.

PRESIDENTE. Il signor deputato Botta si era adattato alla sua proposta.

BERTOLINI. Io ritiro la mia proposta per appoggiare quella del deputato Botta.

PRESIDENTE. Vi sono dunque tre proposizioni: la proposizione Bertolini e Botta di ridurre lo stipendio del controllore generale a lire 10,000; la proposizione della Commissione che lo porta a lire 12,500, e quella proposta primitivamente dal bilancio, riprodotta dal signor Sappa, che lo fa ascendere a lire 16,000.

Domando se è appoggiata la proposta Bertolini-Botta. (È appoggiata.)

Domando se è appoggiata la proposta Sappa. (Non è appoggiata.)

Pongo ai voti la proposta Bertolini-Botta, di ridurre cioè lo stipendio del controllore generale a lire 10,000.

(La Camera approva.)

Viene ora lo stipendio del primo ufficiale. Il signor Bertolini propone la somma di lire 5000.

BERTOLINI. Perdoni, io mi era accostato alla proposta della Commissione, che cioè l'assegnamento del primo ufficiale si riducesse alla somma di lire 6000; ora però che la Commissione ha mutata quella sua proposta, portandola a lire 7000, io la ripropongo in mio nome: osservo però che si dovrebbe prima di tutto mettere ai voti la proposta dell'onorevole Chiarle, alla quale subordinatamente anche mi associo.

PRESIDENTE. In questo caso io intollerò questa mozione proposta Chiarle-Bertolini; essa fissa lo stipendio del primo ufficiale del controllo in lire 5000.

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Metto ai voti la riduzione proposta dalla Commissione a lire 6 mila.

(La Camera approva.)

Metto ai voti l'intera categoria in lire 111,700.

(È approvata.)

Categoria 29, *Spese dell'ufficio centrale*, portata dal Governo nella somma di lire 11,960, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 30, *Personale degli uffici esterni*, portata dal Governo nella somma di lire 115,100, e ridotta dalla Commissione alla somma di lire 115,100.

Pongo ai voti la somma proposta dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 31, *Controllo generale, spese d'ufficio degli uffici esterni*, portata dal Governo nella somma di 8040, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

(È approvata.)

Categoria 32, *Amministrazione del debito pubblico di terraferma (Personale)*, portata dal Governo in lire 104,900, e ridotta dalla Commissione a lire 101,900.

(È approvata.)

Categoria 33, *Amministrazione del debito pubblico in terraferma (Spese d'ufficio)*, portata in bilancio in lire 88,840, e confermata dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 34, *Amministrazione del debito pubblico in Sardegna*, portata dal Ministero in lire 3100, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 35, *Ispezione generale dell'erario*, portata dal Ministero in 64,400, e ridotta dalla Commissione a lire 61,400, e così colla diminuzione di lire 3000.

ARNULFO, commissario regio. Io domando la parola unicamente per osservare che mi riservo di riproporre tale somma ai casuali.

BOTTA. Io propongo che lo stipendio dell'ispettore generale sia portato a lire 8 mila, come si fece riguardo al direttore generale del debito pubblico.

Io credo che, massime dopo le mutazioni avvenute nella